

A FINE MESE CONCLUSI I LAVORI

Ex convento Santa Chiara, si riaprono le porte del gioiello del Settecento

Ospiterà sedi universitarie. Spesi quasi 7 milioni di euro
Romoli: «Un edificio che fa parte della storia di Gorizia

di STEFANO BIZZI

L'intervento di recupero dell'ex convento di Santa Chiara sarà concluso entro luglio. Lo ha assicurato ieri mattina il coordinatore generale del progetto Giuseppe Cacoza nel corso di un sopralluogo eseguito con il sindaco Romoli e con i rappresentanti dell'Università di Udine. All'interno del complesso architettonico di proprietà del Comune di Gorizia che dopo la Prima guerra mondiale divenne caserma della Guardia di Finanza e della Polizia troveranno spazio le attività didattiche e di ricerca della Facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo friulano, i laboratori del Dams musica, le attività didattiche del Corso di laurea triennale e magistrale del Dams, oltre alla didattica di Relazioni pubbliche e della laurea magistrale in Comunicazione integrale per le imprese e le organizzazioni. Ci sarà poi spazio anche per un laboratorio informatico a disposizione di tutti gli stu-

denti. A settembre comincerà l'allestimento degli spazi e il direttore del Centro polifunzionale dell'Università di Udine a Gorizia Mauro Pascolini ha spiegato che l'intenzione è di trasferire nella nuova struttura le diverse attività già gennaio. Il recupero dell'ex convento di Santa Chiara rientra nel Programma straordinario per il Millenario della città di Gorizia.

Il progetto preliminare risale al dicembre 2003 e l'approvazione del progetto esecutivo è del novembre 2005. Ad aggiudicarsi l'intervento di restauro è stata l'impresa Pasqualucci di Roma e la direzione dei lavori (iniziati a fine novembre 2007) è stata affidata alla Politecnica di Firenze che a Gorizia si è appoggiata agli architetti Bruno Brunello e Elisa Trani. L'importo complessivo previsto è di circa sei milioni e mezzo di euro e i 900 giorni dei lavori scadono giovedì prossimo.

«Si è recuperato tutto quello che si poteva recuperare, restaurando quello che era possibile re-

staurare», ha sottolineato l'architetto Cacoza. Intorno al chiostro con al centro una moderna fontana, al piano terra (944 mq) troveranno posto la portineria, la segreteria, la sala consultazione, le aule e i laboratori didattici. Al primo piano (1.173 mq), sono stati ricavati spazi per gli studi dei docenti, per le aule, per le sale consultazione e per i laboratori. Al secondo piano (1.190 mq), infine, sono previste quattro grandi aule in cui sono state mantenute le suggestive capriate in legno del tetto. Il cortile, infine, è stato pensato predisponendo gli allacciamenti tecnologici per la proiezione di film o per l'organizzazioni di concerti. Sarà uno spazio a disposizione della città.

«Ci troviamo di fronte allo splendido recupero di un edificio che ha fatto parte della storia di Gorizia», ha commentato al termine della visita il sindaco Romoli ricordando che a settembre verrà inaugurato anche il contiguo Museo dell'Arcidiocesi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Una splendida inquadratura dell'ex convento e il sopralluogo agli interni



Spunta un prezioso affresco, sos finanziamenti

I sondaggi stratigrafici sugli intonaci dell'ex convento di Santa Chiara hanno portato alla luce due decorazioni pittoriche in quella che è chiamata Sala dei Biliardi. Una raffigura il castello di Gorizia sormontato da una corona, l'altra raffigura un soldato con divisa coloniale con il tricolore in mano. La prima è una pittura a calce con successivi ritocchi a tempera ottocentesca, la seconda è una pittura a tempera successiva alla Guerra d'Africa. In attesa di un restauro conservativo

le opere si presentano con una velatura consolidante. Al momento l'attribuzione di entrambi i dipinti è ignota.

Al termine del sopralluogo di ieri il sindaco Romoli ha auspicato che la Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, sempre attenta alla valorizzazione delle opere d'arte del territorio, aiuti il Comune a trovare le risorse necessarie al recupero dei due affreschi rinvenuti dalla direzione operativa guidata dall'architetto Elisa Trani. (s.b.)